



COMUNICATO STAMPA UILFP GIUSTIZIA

UFFICIO PER IL PROCESSO, VERSO LA PROROGA FINO A DICEMBRE. UILFP: “BENE, MA ORA LA STABILIZZAZIONE DEVE DIVENTARE UN IMPEGNO DEFINITIVO”

Roma, 24 settembre 2026 – Arriva una prima risposta per gli Addetti all'Ufficio per il Processo rimasti fuori dalle precedenti procedure di stabilizzazione e il cui contratto è destinato a scadere il prossimo 30 settembre.

Secondo quanto annunciato dal Ministero della Giustizia e ripreso oggi dalla stampa, il Ministro Carlo Nordio porterà in Consiglio dei ministri un decreto-legge finalizzato a prorogare i rapporti di lavoro fino a dicembre 2026, utilizzando risorse residue del PNRR e ulteriori risorse destinate allo scopo, nell'attesa di completare il percorso di stabilizzazione attraverso la prossima legge di Bilancio.

È una decisione importante perché scongiura, almeno nell'immediato, la perdita di professionalità ormai pienamente inserite nell'organizzazione degli uffici giudiziari. Ma una proroga di pochi mesi non può rappresentare il punto di arrivo.

Gli Addetti all'Ufficio per il Processo hanno contribuito in questi anni al raggiungimento degli obiettivi del PNRR Giustizia, alla riduzione dell'arretrato e al funzionamento quotidiano di Tribunali e Corti. La stessa Amministrazione riconosce che la prosecuzione dei contratti risponde alle richieste provenienti dai vertici dei principali uffici giudiziari.

Per la UILFP Giustizia, quindi, la proroga deve rappresentare esclusivamente il ponte necessario verso la definitiva stabilizzazione.

Mirko Manna, Coordinatore Nazionale UILFP Giustizia:

“Accogliamo positivamente la scelta di evitare che alla scadenza del 30 settembre queste lavoratrici e questi lavoratori vengano mandati a casa. Sarebbe stato incomprensibile disperdere professionalità che l'Amministrazione ha formato, utilizzato e che oggi sono diventate parte integrante dell'organizzazione degli uffici giudiziari.

Ma dobbiamo essere altrettanto chiari: tre mesi in più non risolvono il problema, lo rinviando.

Se l'obiettivo dichiarato è la stabilizzazione attraverso la prossima legge di Bilancio, chiediamo che questo impegno venga tradotto rapidamente in una previsione normativa e finanziaria certa. Questi lavoratori non possono continuare a vivere con il calendario delle scadenze in mano.

C'è poi un tema più generale. Negli stessi giorni nei quali discutiamo della rideterminazione delle piante organiche e delle carenze di personale negli uffici giudiziari, sarebbe contraddittorio rinunciare a lavoratrici e lavoratori già formati e pienamente operativi.

L'Ufficio per il Processo non può più essere considerato una struttura emergenziale legata esclusivamente al PNRR. Se vogliamo che diventi realmente parte del nuovo modello organizzativo della Giustizia, occorre renderlo strutturale, dotarlo stabilmente delle professionalità necessarie e dare certezza occupazionale alle persone che ne hanno consentito il funzionamento.

La UILFP Giustizia seguirà quindi con attenzione il provvedimento che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri e soprattutto la successiva legge di Bilancio. La proroga è un primo risultato, ma per noi l'obiettivo resta uno solo: nessuno dei lavoratori interessati deve essere lasciato indietro.

Pacta sunt servanda: se la stabilizzazione è l'obiettivo dichiarato, adesso occorre trasformare quell'impegno in una norma e nelle relative risorse."